

# **Consorzio acque di scarico Pusteria**

---

## **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 - 2026**

*(Art. 6 commi da 1 a 4 DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)*

# Indice

<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b> .....	<b>4</b>
<b>1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO</b> .....	<b>6</b>
1.1 Analisi del contesto esterno .....	6
1.2 Analisi del contesto interno.....	6
1.2.1 Organigramma dell'Ente.....	7
1.2.2 La mappatura dei processi.....	7
<b>2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE</b> .....	<b>8</b>
2.1 Valore pubblico.....	8
2.2. Performance .....	8
2.2.1 Performance individuale .....	9
2.2.2 Performance organizzativa di Unità organizzativa .....	9
2.2.3 Performance Organizzativa di Ente .....	9
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.....	10
2.3.1 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione.....	10
2.3.2 Sistema di gestione del rischio .....	17
2.3.3 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza .....	19
2.3.4 Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione....	24
2.3.5 Programmazione della trasparenza .....	25
<b>3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO</b> .....	<b>25</b>
3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente .....	25
3.1.1 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere.....	25
3.1.2 Obiettivi per il miglioramento della salute digitale.....	26
3.1.3 Obiettivi per il miglioramento della salute finanziaria.....	28
3.2 Organizzazione del lavoro agile.....	28
3.2 Piano triennale dei fabbisogni di personale .....	29
3.2.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale ..	29
3.2.2 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale.....	30
<b>4. MONITORAGGIO</b> .....	<b>31</b>

\*\*\*\*\*

**ALLEGATO 1 – Mappatura dei processi e delle aree di rischio**

**ALLEGATO 2 – Metodologia per la stima del rischio e catalogo dei processi, degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio di corruzione**

## PREMESSA

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2024 - 2026, approvato con deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 4 del 10/11/2023 ed il bilancio di previsione finanziario 2024 -2026 approvato con deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 4 del 10/11/2023.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

## 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

### SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Amministrazione: Consorzio acque di scarico Pusteria

Indirizzo: Floronzo, Tobl 54, 39030 San Lorenzo di Sebato

Codice fiscale: 92001030219, partita IVA: 01725920217

Rappresentante legale: Petrik Gunnar

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 0

Telefono: 0474 431406

Sito internet: [www.consorzioacquescarico-pusteria.bz.it/colophon](http://www.consorzioacquescarico-pusteria.bz.it/colophon)

E-mail: [raimund@bruneck-aktiv.com](mailto:raimund@bruneck-aktiv.com)

PEC: [abkp-casp@legalmail.it](mailto:abkp-casp@legalmail.it)

Sono membri del Consorzio i seguenti 28 comuni: Badia, Valle Aurina, Brunico, Corvara in Badia, Marebbe, Gais, Valle di Casies, San Candido, Chienes, Rio di Pusteria, Selva dei Molini, Villabassa, Valdaora, Perca, Falzes, Braies, Predoi, Rasun Anterselva, Rodengo, Campo Tures, Sesto, San Lorenzo di Sebato, San Martino in Badia, Terento, Dobbiaco, Vandoies, Monguelfo-Tesido, La Valle.



**Ambito Territoriale Ottimale 4 Pusteria**  
(deliberazione della giunta provinciale  
n. 3353 del 13.09.2004)

**Consorzio acque di scarico Pusteria**

- forma: Consorzio ai sensi dell'art. 61 del D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L)
- è proprietario degli impianti
- gestione del servizio affidata alla ARA Pusteria SpA tramite contratto di concessione ai sensi dell'art. 4 dello statuto

**ARA PUSTERIA SpA**  
azioni sottoscritte interamente dai comuni del Consorzio acque di scarico Pusteria



**IDA TOBL**  
San Lorenzo di Sebato



**IDA SAN CANDICO - SESTO**  
San Candido



**IDA WASSERFELD**  
Monguelfo



**IDA BASSA VAL PUSTERIA**  
Rio di Pusteria



**IDA SOMPLUNT**  
Pedraias

## 1.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, nel quale il Consorzio si trova ad operare, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

L'analisi del contesto esterno è una fase preliminare indispensabile, in quanto consente all'ente di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera. In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nella descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder al fine di valutare se e come questi possano influire sull'attività del Consorzio, eventualmente favorendo il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

Fenomeni illegali nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano

Il contesto generale in cui il Consorzio è immerso è il territorio della Provincia Autonoma di Bolzano.

Ogni anno a cura del Dipartimento della Pubblica sicurezza - Direzione centrale della Polizia criminale, viene pubblicata la Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata. La Relazione relativa all'anno 2020 contiene (da pag. 71) una interessante analisi dell'andamento della delittuosità in Italia nel periodo 2012-2020. Il totale generale dei delitti ha mostrato un trend altalenante, in quanto, agli incrementi registrati fino al 2013 ha fatto seguito una costante flessione fino al 2019 con 2.301.912 delitti commessi ed una flessione generale del 19,50%. Nel 2020 si sono registrati 1.900.624 delitti commessi, con un decremento tra il 2019 ed il 2020 del 17,4%.

L'ASTAT ha pubblicato anche dati riguardanti il tema della corruzione, riferiti alla popolazione altoatesina. Da un'indagine dell'ASTAT condotta nel 2016 si stima infatti che il 3,1% delle famiglie altoatesine (il 7,9% a livello nazionale) almeno una volta nella vita abbia avuto contatto con richieste di denaro o altro in cambio di favori o servizi. Con riguardo ai tre anni precedenti, tale percentuale scende allo 0,7% delle famiglie.

Nella relazione annuale sull'attività svolta dall'ANAC nel 2019 viene sottolineato che continua ad essere necessario tenere alta la guardia sul fenomeno della corruzione nell'ambito delle pubbliche funzioni. Le casistiche di pratiche corruttive osservate di recente sono spesso costituite da micro-dazioni di diversa natura.

Un nuovo, interessante e utile strumento dal quale evincere dati sul fenomeno corruttivo in Italia è costituito dal progetto di ANAC denominato "Misura la corruzione" che è stato consultato per la redazione del presente Piano.

Nelle relazioni della “Direzione Investigativa Antimafia (DIA)” che vengono pubblicate semestralmente, a proposito della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige viene sottolineato che nel territorio della Regione Trentino-Alto Adige si è nel tempo rilevata la presenza di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata. Il riciclaggio si realizza, infatti, tendenzialmente in territori caratterizzati da buona situazione economica, che sia in grado di offrire buone opportunità di guadagno e di espansione. In tal senso l’Alto Adige rappresenta un terreno certamente attrattivo. I settori commerciali in cui è alto il rischio di infiltrazioni sono il settore dell’estrazione del porfido, delle costruzioni, della ristorazione, dell’industria alberghiera e le filiere delle produzioni eno-gastronomiche.

Un ulteriore fattore di rischio da tenere in considerazione e legato alla crisi economica generale dovuta alla pandemia è rappresentato dalla possibilità che le organizzazioni criminali si pongano, grazie alla disponibilità di importanti liquidità, quali “ammortizzatori” illegali in sostituzione dello Stato nel sostentamento delle piccole e medie imprese.

Tenuto conto del triennio nel quale si inserisce questo Piano, un ultimo fattore da tenere in considerazione, così come previsto dall’attuale PNA, è quello del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), visto l’ingente flusso di denaro a disposizione e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per accelerare la realizzazione degli interventi finanziati con fondi PNRR.

Alla data di approvazione del presente il Consorzio non è coinvolto in progetti PNRR.

## 1.2 Analisi del contesto interno

Secondo l’art. 4 dello statuto la finalità, ovvero lo scopo del consorzio, consiste nella gestione del servizio integrato di fognatura e depurazione ai sensi dell’art. 5 della L.P. 18.06.2002, n. 8 e nello svolgimento dei compiti elencati in esso.

Il Consorzio si occupa dello smaltimento delle acque di scarico e gestisce ed eroga il servizio di fognatura e depurazione direttamente con le proprie strutture organizzative ovvero attraverso una società a capitale interamente pubblico dei comuni consorziati ovvero attraverso l’affidamento dei servizi a terzi. Nel caso in cui il servizio stesso o parti di esso siano affidati ad un’apposita società a partecipazione esclusiva dei comuni consorziati, la partecipazione ad una società esistente è da approvare dagli stessi comuni con provvedimento separato. Il consorzio quindi agisce per conto e nel nome dei comuni.

Con delibera dell’assemblea consorziale n. 3 del 28/08/2020 alla società in house ARA Pusteria SpA è stato affidato l’incarico diretto di gestione del servizio integrato di fognatura dell’ATO 4 “Pusteria” per il periodo dall’01/01/2024 al 31/12/2036. Il relativo contratto è stato stipulato il 22/10/2020. I reciproci obblighi contrattuali sono riportati in dettaglio nel contratto di concessione. L’oggetto del contratto di concessione consiste in:

- a) gestione dei cinque impianti di depurazione a San Candido, Monguelfo, Rio di Pusteria, San Lorenzo di Sebato e Badia, depurazione delle acque di scarico, disidratazione ed essiccamento dei fanghi di depurazione, trattamento termico e smaltimento dei fanghi nonché manutenzione ordinaria e straordinaria secondo il capitolato degli oneri;
- b) gestione del collettore principale di interesse sovracomunale;
- c) controllo degli scarichi nella fognatura.

La Rete delle più significative relazioni interne ed esterne dell’Ente riguarda i seguenti soggetti:

- amministrazioni pubbliche
- liberi professionisti
- aziende private
- revisore dei conti.

Ai sensi del Titolo II dello statuto del Consorzio gli organi consorziali sono:

- l’**assemblea consorziale** che è composta dai sindaci/dalle sindache dei rispettivi comuni. Il sindaco/la sindaca può delegare un membro del consiglio comunale quale sostituto/sostituta.

- il/la **presidente dell’assemblea consorziale**. Il/la presidente ed il/la vicepresidente dell’assemblea consorziale vengono nominati dall’assemblea consorziale, nel suo interno, a votazione separata e prima della nomina dei membri del consiglio di amministrazione.

Ai sensi del Titolo III dello statuto del Consorzio gli organi amministrativi del Consorzio sono:

- il **Consiglio di amministrazione**: il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri compreso/compresa il/la presidente ed il/la vicepresidente del consiglio di amministrazione.

- il/la **Presidente del consiglio di amministrazione**. Il/la presidente del consiglio di amministrazione viene eletto/eletta fra i membri dello stesso consiglio.

Le competenze degli organi del Consorzio sono disciplinate dallo statuto del Consorzio.

Lo Statuto del Consorzio prevede anche la figura di un segretario/di una segretaria, che però non costituisce un organo del Consorzio.

Art. 20 Statuto: Il Consorzio deve avere un segretario/una segretaria. Le funzioni di segretario possono essere affidate anche al segretario/alla segretaria comunale di uno dei comuni consorziati.

Ai sensi dell'art. 32 dello statuto, le entrate del consorzio derivano principalmente dalla gestione del servizio. Il consorzio applica le tariffe previste dalle leggi statali e provinciali. Eventuali ulteriori mezzi finanziari necessari all'attuazione degli obiettivi provengono dalla partecipazione alle spese da parte dei comuni consorziati, da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, da mutui e prestiti per opere di investimento.

Lo statuto del Consorzio disciplina il bilancio di previsione, la gestione del bilancio e il rendiconto di gestione, il patrimonio del Consorzio, le entrate e la ripartizione delle spese tra i comuni consorziati.

Lo statuto del Consorzio prevede la possibilità di assumere personale proprio o servirsi del personale dei comuni consorziati.

Il Consorzio non ha personale con assunzione diretta. Il lavoro amministrativo viene svolto tramite il personale dei comuni consorziati.

I processi del Consorzio possono essere descritti come segue:

- processi amministrativi
- contratti pubblici
- gestione del patrimonio e inventario
- albo pretorio digitale
- contabilità
- gestione trasparenza
- retribuzioni/compensi
- espropri, gestione aree, diritti di passaggio
- archiviazione
- manutenzione del software Infrastruttura IT/amministrazione di rete/ sicurezza IT
- revisore dei conti.

### **1.2.1 Organigramma dell'Ente**

Non esiste nessun organigramma grafico approvato da un organo consorziale. Si veda pertanto la descrizione degli organi consorziali e amministrativi di cui al punto 1.2.

### **1.2.2 La mappatura dei processi**

La mappatura dei processi è un'attività fondamentale per l'analisi del contesto interno. La sua integrazione con obiettivi di performance e risorse umane e finanziarie permette di definire e pianificare efficacemente le azioni di miglioramento della performance dell'amministrazione pubblica, nonché di prevenzione della corruzione.

È importante che la mappatura dei processi sia unica, per evitare duplicazioni e per garantire un'efficace unità di analisi per il controllo di gestione. Inoltre, la mappatura dei processi può essere utilizzata come strumento di confronto con i diversi portatori di interessi coinvolti nei processi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico.

Mappare un processo significa individuarne e rappresentarne tutte le componenti e le fasi dall'input all'output.

Tenuto conto che il Consorzio non dispone di una struttura organizzativa complessa e che tutte le attività poste in essere dall'ente vengono eseguite dallo stesso ufficio, non si ritiene necessario indicare la distribuzione dei processi mappati suddivisi per unità organizzative.

Per quanto riguarda la distribuzione dei processi nelle differenti aree di rischio, nonché l'analisi degli eventi rischiosi e gli indicatori di rischio, si veda l'Allegato n 1 al presente Piano. Quest'ultimo contiene anche gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza elaborati dall'organo di indirizzo, nonché i nominativi di RPCT e RASA.

## 2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE ANTICORRUZIONE E

### 2.1 Valore pubblico

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, la presente sezione non deve essere redatta dagli Enti con meno di 50 dipendenti.

Non disponendo di proprio personale, questa sezione non viene pertanto sviluppata.

### 2.2. Performance

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, la presentesezione non deve essere redatta dagli Enti con meno di 50 dipendenti.

Non disponendo di proprio personale, questa sezione non viene pertanto sviluppata.

### 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

#### 2.3.1 Soggetti, compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti:

SOGGETTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
<b>Consiglio di amministrazione</b>	Organo di indirizzo politico cui competono la definizione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale, nonché entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del PTPCT.	Ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014, l'organo deputato all'adozione della programmazione per la gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, oltre che per la mancata approvazione e pubblicazione del piano nei termini previsti dalla norma ha responsabilità in caso di assenza di elementi minimi della sezione.

<p><b>Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</b></p>	<p>Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è il signor Alfred Valentin, nominato con delibera del consiglio di amministrazione n. 3 del 21/07/2015, il quale assume diversi ruoli all'interno dell'amministrazione e per ciascuno di essi svolge i seguenti compiti:</p> <p><u>in materia di prevenzione della corruzione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- obbligo di vigilanza del RPCT sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano;</li> <li>- obbligo di segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;</li> </ul> <p><u>in materia di trasparenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione;</li> </ul>	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale";</p> <p>ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, il Responsabile della Prevenzione "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, esecutive successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012;</li> <li>- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano".</li> </ul> <p>Ai sensi dell'art. 1 comma 14, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, "In</p>
---	--	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013;</li> <li>- ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato.</li> </ul> <p><u>in materia di whistleblowing:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricevere e prendere in carico le segnalazioni;</li> <li>- porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute.</li> </ul> <p><u>in materia di inconfiribilità e incompatibilità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconfiribilità, dell'applicazione di misure interdittive;</li> <li>- segnalazione di violazione delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità all'ANAC.</li> </ul> <p><u>in materia di AUSA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sollecitare l'individuazione del soggetto preposto</li> </ul>	<p>caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.”.</p> <p>La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile della Prevenzione.</p>
--	--	--

	all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.	
<b>Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA)</b>	Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante è il signor Alfred Valentin, nominato con delibera dell'assemblea consorziale n. 6 del 10/11/2023 il quale cura l'inserimento e aggiornamento della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo.	Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell'Ente è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale.
<b>Collaboratori esterni</b>	Per quanto compatibile, osservano le misure di prevenzione della corruzione contenute nella presente sezione del PIAO.  Per quanto compatibile, osservano le disposizioni del Codice di comportamento dell'Ente segnalando le situazioni di illecito.	Le violazioni delle regole di cui alla presente sezione del PIAO e del Codice di comportamento applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture del Consorzio o in nome e per conto dello stesso, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti.  È fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.

Partecipano inoltre alla realizzazione della strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Amministrazione i seguenti soggetti con un ruolo consultivo, di monitoraggio, verifica e sanzione.

SOGGETTI	COMPITI
<b>Assemblea consorziale</b>	Organo di indirizzo politico cui competono la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale.
<b>Revisori dei conti</b>	Analizza e valuta, nelle attività di propria competenza, e nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti la prevenzione della corruzione ed i rischi connessi, riferendone al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica
<b>Segretario del Consorzio</b>	Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. Propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

### 2.3.2 Sistema di gestione del rischio

La definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi è importante al fine di individuare quelli su cui concentrare l'attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

Il Consorzio acque di scarico Pusteria in base alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019, ha provveduto ad elaborare una metodologia qualitativa per l'individuazione e la stima del rischio.

Al fine di applicare la metodologia elaborata, al catalogo dei processi dell'Ente, si è operato secondo le seguenti fasi:

1. **Misurazione** del valore di ciascuna delle variabili proposte, sia attraverso l'utilizzo di dati oggettivi (dati giudiziari), sia attraverso la misurazione di dati di natura soggettiva, rilevati attraverso valutazioni espresse dai responsabili dei singoli processi mediante l'utilizzo di una scala di misura uniforme di tipo ordinale.
2. **Definizione** del valore sintetico degli indicatori attraverso l'aggregazione delle valutazioni espresse per le singole variabili.
3. **Attribuzione** di un livello di rischiosità a ciascun processo.

Il giudizio sull'esposizione al rischio dei vari processi è contenuto nell'**Allegato 1** del presente Piano.

Si rimanda all'**Allegato 2** del presente Piano per tutti i dettagli in merito alla metodologia utilizzata per l'individuazione e per la stima del rischio e dei valori dei diversi parametri di ponderazione.

### 2.3.3 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

La fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione

degli eventi rischiosi.

Si riporta di seguito la programmazione delle misure “generali” di prevenzione della corruzione e trasparenza.

MISURA	AZIONI	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORE DI REALIZZAZIONE
Accesso civico semplice, Accesso civico generalizzato, Accesso documentale	Monitoraggio delle richieste di accesso civico generalizzate pervenute e verifica del rispetto degli obblighi di legge	Per tutta la validità del presente Piano	RPCT	Registro delle richieste di accesso civico pervenute
Codice di comportamento	Inserimento nella documentazione relativa ai contratti pubblici di una disposizione contrattuale sulla presenza del Codice di Comportamento	Entro il 31/12/2024	RPCT	Introdotta/non introdotta
Sensibilizzazione in materia di conflitto d'interesse	Informativa annuale agli organi del consorzio in materia di conflitto di interesse	Entro il 31/12 di ogni anno	RPCT	Invio della comunicazione
incarichi	Dichiarazione degli organi politici in merito ad altre cariche presso enti pubblici o privati	Annuale	Organi politici	Pubblicazione della dichiarazione sul sito dell'Amministrazione Trasparente

Svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio ( <i>Pantouflage</i> )	Previsione nelle disposizioni contrattuali con gli appaltatori che non devono stipulare contratti di lavoro o comunque attribuire incarichi a ex dipendenti pubblici o titolari di incarichi politici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001	Per tutta la durata del Piano	Ufficio che effettua gli affidamenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
Tutela dei soggetti che a vario titolo entrano in contatto con il Consorzio e che effettua segnalazioni di illecito	Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 31/12 di ogni anno	RPCT	N. segnalazioni/N. illeciti/N. segnalazioni
Formazione	Realizzazione di corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e codice di comportamento	Entro il 31/12 di ogni anno	RPCT	N. corsi realizzati

### 2.3.4 Monitoraggio sull' idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

In attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA, si procederà al monitoraggio dell' implementazione delle misure contenute nel presente piano per prevenire/contrastare i fenomeni di corruzione attraverso la definizione di un sistema di reportistica che consenta al RPCT di poter osservare costantemente l' andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti.

Concorrono a garantire l' azione di monitoraggio, oltre al RPCT, gli organi amministrativi limitatamente alle strutture ricomprese nell' area di rispettiva pertinenza.

Al fine di garantire l' efficace attuazione e l' adeguatezza del Piano e delle relative misure si intende implementare un processo di monitoraggio annuale.

Dell'attività di monitoraggio si darà conto nella Relazione predisposta dal RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa scadenza stabilita dall'ANAC.

### **2.3.5 Programmazione della trasparenza**

Alla corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza concorrono il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e tutte le strutture dell'Amministrazione che effettuano tutte le attività necessarie a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi. Per questo motivo non sussiste uno schema strutturato dei flussi di dati e il caricamento nell'area "amministrazione trasparente" viene effettuato direttamente dal/la RPCT.

## **3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

### **3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente**

#### **3.1.1 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere**

L'uguaglianza di genere è una questione di grande importanza nella pubblica amministrazione, e per questo motivo in base agli obiettivi indicati dall'articolo 5 del DL n. 36/2022 convertito in Legge n. 79/2022 il Ministero per la Pubblica Amministrazione e il Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia hanno elaborato delle linee guida per supportare le PA nel creare un ambiente di lavoro più inclusivo e rispettoso della parità di genere.

Il Consorzio non ha propri dipendenti e non vi è pertanto la necessità di elaborare gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute di genere dell'amministrazione.

#### **3.1.2 Obiettivi per il miglioramento della salute digitale**

La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione è una sfida importante per il futuro del nostro paese, con l'obiettivo di rendere i servizi pubblici più efficienti, accessibili e rispondenti alle esigenze dei cittadini e delle imprese. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato l'edizione 2022-2024 del Piano triennale per l'informatica nella PA, che rappresenta un importante strumento per la definizione e l'implementazione delle strategie e degli interventi per la digitalizzazione del sistema pubblico.

Il Consorzio non fornisce servizi (digitali) agli utenti, pertanto non si individuano indicatori o altro.

#### **3.1.3 Obiettivi per il miglioramento della salute finanziaria**

La misurazione della salute finanziaria della pubblica amministrazione è un'attività importante per valutare la stabilità e la sostenibilità finanziaria di un ente pubblico e rientra a pieno titolo fra gli elementi da prendere in considerazione nel momento in cui si intende valutare il contributo dello stato di salute delle risorse di Ente alla realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico.

La presente sezione non deve essere elaborata in quanto il Consorzio ha meno di 50 dipendenti.

### **3.2 Organizzazione del lavoro agile**

Il Consorzio acque di scarico Pusteria non ha propri dipendenti e non elabora pertanto la presente sezione.

### **3.2 Piano triennale dei fabbisogni di personale**

### **3.2.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale**

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicurale esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Il Consorzio acque di scarico Pusteria non ha propri dipendenti e non elabora pertanto la presente sezione.

### **3.2.2 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale**

#### **Priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze:**

Il Consorzio acque di scarico Pusteria non ha propri dipendenti e non elabora pertanto la presente sezione.

#### **Risorse interne ed esterne disponibili e/o “attivabili” ai fini delle strategie formative:**

Il Consorzio acque di scarico Pusteria non ha propri dipendenti e non elabora pertanto la presente sezione.

#### **Misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale (laureato e non):**

Il Consorzio acque di scarico Pusteria non ha propri dipendenti e non elabora pertanto la presente sezione.

## **4. MONITORAGGIO**

L'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 prevede che gli Enti con meno di 50 dipendenti non sono tenuti alla redazione della presente sottosezione.





Obiettivi strategici dell'organo di indirizzo Strategische Ziele des Leitungsorgans	
prevenzione corruzione Transparenz a Transparenz	1 monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione Überwachung der Erfüllung der Veröffentlichungspflichtiger
	2 promozione di maggiori livelli di trasparenza Steigerung der Transparenz
	3 riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione Reduzierung der Möglichkeiten für das Eintreten von Korruptionsfällen
	4 aumento della capacità di individuare casi di corruzione o di illegalità Stärkung der Bemühungen zur Aufdeckung von Korruption oder Illegalität
	5 creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione Schaffung eines ungünstigen Umfelds für Korruption
	6 sensibilizzazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza Sensibilisierung des Personals für Korruptionsprävention und Transparenz
	7 miglioramento continuo della gestione del rischio ständige Verbesserung des Risikomanagements

**Dati generali del RPCT e del RASA**  
**Allgemeine Daten zum RPCT und zum RASA**

RPCT		RASA	
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza Verantwortlicher für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz		Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti Verantwortlicher für das einheitliche Verzeichnis der Vergabestellen	
dati anagrafici anagrafische Daten nome Name	Provedimento di nomina Maßnahme der Ernennung	Provedimento di nomina Maßnahme der Ernennung	data nomina Datum Ernennung
1 Alfred Valentin	delibera del CDA / Beschluss des VR	1 Alfred Valentin	10.11.2023
			actualmente in carica derzeit im Amt

## Allegato 2 – PIAO 2024-2026

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

#### 1. - Identificazione del rischio

1.1. In conformità a quanto previsto dal PNA 2019 (Parte I, § 2)<sup>1</sup>, il concetto di corruzione adottato nel presente PTPCT fa riferimento:

- a) al fenomeno corruttivo in senso proprio definito dalle convenzioni internazionali firmate e ratificate dall'Italia. Secondo queste la corruzione consiste in comportamenti impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli. In questa nozione penalistica, la corruzione comprende reati corruttivi tipici ai sensi del Codice penale;
- b) al fenomeno corruttivo consistente in una più vasta serie di comportamenti devianti tali da comprendere:
  - l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo II, capo I del codice penale;
  - il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale;
  - l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali;
  - l'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico, perseguito dall'amministrazione in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità ma anche sotto il profilo del buon andamento.

1.2. Tenuto conto delle ridotte dimensioni del Consorzio e posto che lo stesso non dispone di propri dipendenti, il/la RPCT ha deciso di identificare solo gli eventi rischiosi che possono manifestarsi per gli specifici processi del Consorzio rilevati nell'allegato 1 (Mappatura delle aree e dei processi a rischio).

1.3. Le tecniche utilizzati per l'individuazione degli eventi corruttivi sono l'analisi di documenti e di banche dati, l'esame di eventuali segnalazioni, gli incontri con membri del Consiglio di Amministrazione, l'Organo di Controllo, personale esterno nonché i confronti (*benchmarking*) con soggetti giuridici simili. In particolare, le fonti informative utilizzate per l'identificazione degli eventi rischiosi sono:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- le risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato del Consorzio oppure in altri enti e che possono emergere dal confronto con realtà simili;
- incontri con personale esterno che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità;
- le segnalazioni ricevute tramite il canale del *whistleblowing* o tramite altra modalità;
- il registro degli eventi rischiosi realizzato da altri soggetti giuridici, simili per tipologia e complessità organizzativa.

1.4. L'utilizzo delle suindicate fonti informative ha condotto alla creazione del registro degli eventi rischiosi indicato nell'allegato 1 (Mappatura delle aree e dei processi a rischio). In questo registro sono riportati gli eventi rischiosi relativi ai processi del Consorzio.

#### 2. - Analisi del rischio sulla base di una valutazione qualitativa

Posto che per eseguire l'analisi dell'esposizione al rischio è stato scelto l'approccio valutativo, cioè, è stata eseguita una valutazione qualitativa e non numerica, le azioni svolte per formulare l'allegato 1 (Mappatura delle aree e dei processi a rischio) si possono così rappresentare:

---

<sup>1</sup> [https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/Delibere/2019/PNA2019\\_Delibera\\_1064\\_13novembre\\_sito.pdf](https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/Delibere/2019/PNA2019_Delibera_1064_13novembre_sito.pdf)

Figura 8 - Le azioni necessarie per l'analisi dell'esposizione al rischio



### 3. - Fattori abilitanti

3.1. Nell'analisi del rischio aziendale è stato considerato il seguente elenco di "fattori abilitanti" che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione:

- 1) mancanza di misure di trattamento del rischio;
- 2) mancanza di trasparenza;
- 3) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- 4) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- 5) scarsa responsabilizzazione interna;
- 6) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- 7) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- 8) mancanza o inadeguatezza di verifiche e controlli;
- 9) eccessiva discrezionalità e mancanza di criteri e regolamentazione.

3.2. L'analisi svolta di questi fattori abilitanti ha consentito al Consorzio di individuare misure efficaci per prevenire il rischio di corruzione.

### 4. - Identificazione degli indicatori di rischio

4.1. Ai fini della stima del livello di rischio sono stati individuati nell'allegato 1 (i) gli indicatori di rischio che determinano l'incremento del rischio e (ii) gli indicatori di rischio che determinano la riduzione del rischio.

### 5. - Valutazione del rischio

5.1. Il processo di valutazione del rischio è stato quindi sviluppato per ciascuno dei processi esaminati con le seguenti fasi:

- a) indicazione degli eventi rischiosi e valutazione della numerosità di questi eventi;
- b) valutazione di ciascun indicatore di rischio con effetto peggiorativo e di ciascun indicatore di rischio con effetto migliorativo;
- c) valutazione complessiva secondo questa griglia di valutazione:

Valutazione	Bassa	Media	Alta
Numerosità eventi rischiosi	0	1	2
Incidenza indicatori di rischio peggiorativi	0	1	2
Incidenza indicatori di rischio migliorativi	2	1	0

Processo con bassa esposizione al rischio	0-2
Processo con media esposizione al rischio	3-4
Processo con alta esposizione al rischio	5-6

- d) espressione di un giudizio sintetico per ciascun processo.